

Convegno "SCHERMA: PSICOLOGIA, PREPARAZIONE ATLETICA, RIABILITAZIONE E DISABILITÀ"



Responsabile scientifico: Prof. Massimiliano Nosedà

Segreteria organizzativa: Antonio Capoduro

Con il patrocinio: Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport, On Rocco Crimi



Federazione Italiana Scherma



Federazione Italiana Scherma Com. Reg. Lombardo



CONI Comitato Regionale Lombardo



CIP Lombardia



SIMFER Società italiana di medicina fisica e riabilitativa



Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello sport



Soc. Internazionale Psicologi clinici dello sport

PROGRAMMA SCIENTIFICO

8.30 Saluti di benvenuto della direzione dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano

Antonio Mobilia, Direttore Generale

Savina Bordoni, Direttore Sanitario

8.45 Saluti della Federazione Italiana di Scherma

Giorgio Scarso, Presidente Nazionale Federazione Italiana Scherma (FIS) e Vicepresidente Federazione Internazionale di Scherma

Gianfranco Magnini, Presidente Comitato Regionale Lombardo Federazione Italiana Scherma

Moderatori:

Carlo Ausenda, Primario fisiatra del reparto di recupero e rieducazione funzionale dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, specialista in medicina fisica e riabilitazione, specialista in neurologia

Massimiliano Nosedà, Consulente fisiatra del reparto di recupero e rieducazione funzionale dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, specialista in medicina fisica e riabilitazione, specialista in igiene e medicina preventiva

Sessione cultura e psicologia

9.00 La tv per ragazzi: considerazioni psicologiche e culturali sulla scherma nelle principali serie a cartoni animati televisive

Massimiliano Nosedà, Medico, specialista in medicina fisica e riabilitazione, specialista in igiene e medicina preventiva

9.45 I meccanismi di difesa: la psicologia come strumento per ottimizzare la relazione maestro-allievo

Giovanni Lodetti Psicologo clinico dello sport Presidente dell'associazione internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello sport – onlus Coordinatore del dipartimento quattro del Comitato Italiano Paralimpico per la Regione Lombardia

Discussione

Sessione preparazione atletica e pratica della disciplina

10.10 Attuale assetto organizzativo, storia e successi della scherma italiana

Giorgio Scarso, Presidente Nazionale Federazione Italiana Scherma (FIS), Vicepresidente Federazione Internazionale di Scherma

Gianfranco Magnini, Presidente Comitato Regionale Lombardo Federazione Italiana Scherma

10.30 La preparazione atletica nella scherma

Carlo Simonelli, Professore a contratto presso l'Università degli Studi dell'Insubria presso il corso di laurea in scienze motorie per l'insegnamento di "metodi di valutazione motoria ed attitudinale allo sport"

10.50 Scherma in Italia: l'esperienza del Circolo della spada M° Marcello Lodetti asd Milano

Roberta Ravasi, Istruttore Nazionale 3 armi Federazione Italiana Scherma, Istruttore Nazionale scherma 3 armi Comitato Italiano Paralimpico, Consigliere e Tecnico del Circolo della spada M° Marcello Lodetti asd Milano

11.10 Scherma in Svizzera: l'esperienza del Circolo Scherma SAL Lugano, Gianluigi Lodetti

Giorgio Guerrini, Maestro d'armi del Circolo di Scherma SAL Lugano
Fabio Trojani, Presidente del Circolo di Scherma SAL Lugano Gianluigi Lodetti, Professore ordinario di Statistica all'Università della Svizzera Italiana e Fellow dello Swiss Finance Institute

Discussione e pausa

Sessione riabilitazione e scherma

11.45 Primo soccorso, trattamento e principi di riabilitazione delle principali patologie ortopedico traumatiche di interesse schermistico

Matteo Cavanna, Medico specialista in Ortopedia e Traumatologia, Fc Inter sez. giovanile

12.00 Tendinopatie da sovraccarico di interesse schermistico

Federico Valli e Marco Gilberti Medici specialisti in ortopedia e traumatologia Dirigenti medici presso il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano

12.15 La rieducazione propriocettiva: finalità e strategie attuative

Alessandra Raschi, Medico specialista in medicina fisica e riabilitazione, Primario presso il reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale della Fondazione San Raffaele di Milano

Discussione

Sessione disabilità e scherma

12.30 Applicazioni in ambito sportivo delle indicazioni terminologiche proposte con ICF e raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in tema di disabilità

Massimiliano Nosedà, Medico, specialista in medicina fisica e riabilitazione, specialista in igiene e medicina preventiva

12.45 Le classificazioni funzionali per atleti con disabilità motoria

Giuseppe Spinelli, Medico, specialista in medicina dello sport, specialista in oncologia
Classificatore Comitato Italiano Paralimpico

13.00 L'esperienza sul campo di un tecnico di scherma del Comitato Italiano Paralimpico

Nicola Viscardi, Dottore in scienze dell'educazione

13.15 Discussione

13.30 Consegna attestati di partecipazione

Saluti di congedo

Elenco relatori

Sessione cultura e psicologia

Prof. Massimiliano Nosedà, medico specialista in medicina fisica e riabilitazione, in igiene e medicina preventiva, docente e ricercatore universitario

Dr. Giovanni Lodetti Presidente AIPPS- Associazione Internazionale Psicologia e psicoanalisi dello Sport e SIPCS Società Internazionale psicologi clinici dello sport, Referente Dip 4 Cip (Comitato Paralimpico Italiano - Lombardia)

Sessione preparazione atletica e pratica della disciplina

M.ro Giorgio Scarso, Presidente Nazionale Federazione Italiana Scherma (FIS) e Vicepresidente Federazione Internazionale di Scherma

Dr. Gianfranco Magnini, Presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Scherma

Dr. Carlo Simonelli, Docente di Valutazione Motoria presso l'Università dell'Insubria di Varese, Preparatore atletico professionista.

Dr.ssa Roberta Ravasi, Istruttore Nazionale 3 armi Federazione Italiana Scherma, Istruttore Nazionale scherma 3 armi Comitato Italiano Paralimpico, Consigliere e Tecnico del Circolo della spada M° Marcello Lodetti asd Milano

M.ro Giorgio Guerrini, Maestro d'armi del Circolo di Scherma SAL Lugano

Dr Fabio Trojani, Presidente del Circolo di Scherma SAL Lugano Gianluigi Lodetti, Professore ordinario di Statistica all'Università della Svizzera Italiana e Fellow dello Swiss Finance Institute

Sessione riabilitazione e scherma

Dr. Matteo Cavanna, Medico Chirurgo Specialista in Ortopedia e Traumatologia. Assistente Traumatologia 2 Istituto Clinico Humanitas. Milano Medico Fc Internazionale Milano . Settore Giovanile

Dr. Marco Gilberti - Medici specialisti in ortopedia e traumatologia, dirigenti medici presso il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano (arto superiore)

Dr. Federico Valli - Medici specialisti in ortopedia e traumatologia, dirigenti medici presso il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano (arto inferiore)

Dr.ssa Alessandra Raschi, Medico specialista in medicina fisica e riabilitazione, Primario presso il reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale della Fondazione San Raffaele di Milano

Sessione disabilità e scherma

Dr. Giuseppe Spinelli, Medico, specialista in medicina dello sport, specialista in oncologia Classificatore Comitato Italiano Paralimpico

Dott. Nicola Viscardi. Laureato in scienze dell'educazione. Tecnico del Comitato Paralimpico. Istruttore Nazionale FIS alle tre armi. Consigliere e tecnico presso la società Bergamasca Scherma Creberg

La tv per ragazzi: considerazioni psicologiche e culturali sulla scherma nelle principali serie televisive a cartoni animati

Utilizzata sia dai buoni che dai cattivi, la spada rappresenta forse la più classica tra le armi di difesa-offesa, tanto da diventare in alcuni casi l'elemento distintivo di molti eroi della letteratura per l'infanzia che hanno visto in tempi più o meno recenti la trasposizione sul piccolo schermo in una o più versioni a cartoni animati (Fig. 1).

Classicamente utilizzata come strumento per far trionfare la giustizia, ha infatti accompagnato in epoche diverse le prodezze di molti cavalieri tra cui *Re Artù*, *Don Chishotte*, *D'Artagnan* (Fig. 2). In seguito, usata come strumento di rivalsa ed emancipazione femminile, ha caratterizzato le gesta della *Principessa Zaffiro*, di *Lady Oscar* e di *Fantaghirò* che grazie alle loro abilità di spadaccine non hanno davvero nulla da invidiare ai loro predecessori maschili (Fig. 3).

Non mancano, tuttavia, associazioni della spada con ambiti differenti; è per esempio il caso di quello con la magia presente sia in alcuni classici, come *La spada nella roccia*, sia in alcune serie televisive più recenti come *He-man ed i dominatori dell'Universo* o *She-ra la principessa del potere* (Fig. 4). Più recentemente, invece, la spada ha perso la sua egemonia come arma di difesa-offesa, diventando solo una delle possibili alternative da utilizzare in battaglia come nel caso di *Tartarughe Ninja*, *Thundercats* o *Una porta socchiusa ai confini del sole* (Fig. 5). In ultimo, ha assunto un significato più negativo, in quanto l'eroe moderno è colui che non usa la forza ma che, al contrario, sa persuadere con la forza delle parole, lasciando l'uso delle armi da taglio solo ai malvagi; ne sono un esempio l'episodio conclusivo di *Sailormoon* e il finale del capitolo Elysium della nuova serie dei *Cavalieri dello zodiaco* ancora inedito in Italia (Fig. 6).

Attraverso una galleria di immagini e di brevi filmati si ripercorrono e si commentano i principali cartoni animati che presentano un personaggio alle prese con una spada al fine di illustrare e commentare con finalità didattico-educative tutti i precedenti significati.

In tal modo, si vuole offrire ad operatori sportivi, istruttori e maestri di scherma uno strumento originale e coinvolgente per comunicare precocemente anche ai più piccoli la passione per questa disciplina che con tutte le sue molteplici sfumature conserva ancora oggi inalterato tutto il suo fascino secolare.



Fig. 1 a, b, c

Zorro nella trasposizione a cartoni animati del 1981, come da libro di Johnston McCulley, del 1990 in versione ragazzo e del 2008 in versione moderna con una spada di luce laser.

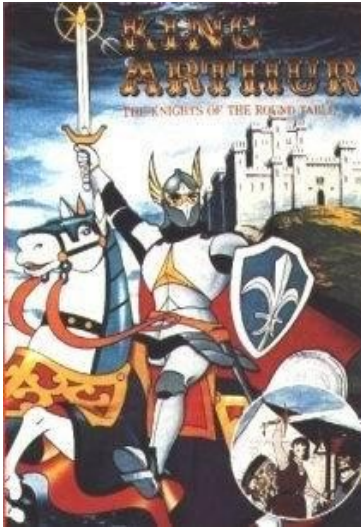


Fig. 2 a, b, c
 La trasposizione a cartoni animati di celebri romanzi come Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda (1979), Don Chisciotte (1980) e D'Artagnan e i moschettieri del re (1987)

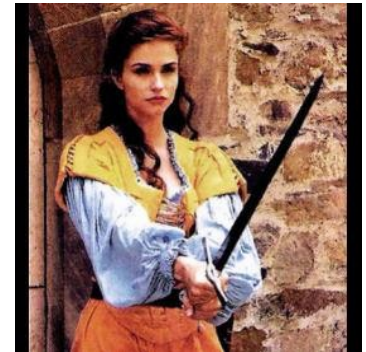


Fig 3 a, b, c
 La spada come strumento di emancipazione femminile: Principessa zaffiro (1967-1968), Lady Oscar (1979) e Fantaghirò (1991)

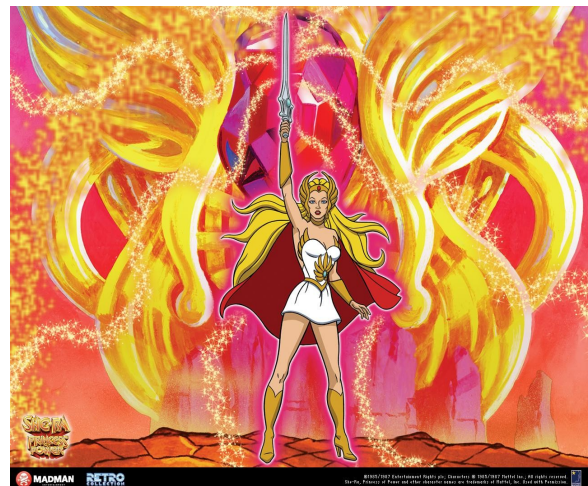


Fig. 4 a,b
 La spada è l'oggetto magico che consente la trasformazione in un supereroe: He-man e i dominatori dell'Universo (1981) e She-ra, la principessa del potere (1985)

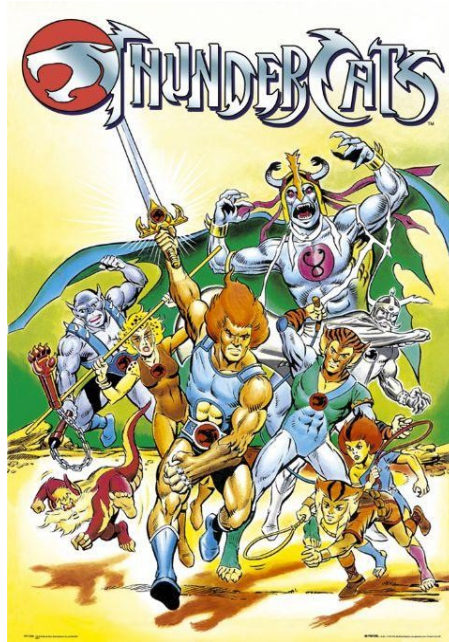


Fig. 5 a, b, c

Nella serie *Tartarughe Ninja* (1987), *Thundercats* (1985) e *Una porta socchiusa ai confini del sole* (1994-1995), la spada è solo una delle possibili armi utilizzabili in battaglia.



Fig. 6 a, b

Sailor Galaxia, incarnazione del Chaos, e Hades, dio degli inferi, personaggi malvagi rispettivamente dell'ultima serie di *Sailor Moon* (1996) e *cavalieri dello zodiaco* (2002-2008).

Dr. Giovanni Lodetti

I Meccanismi di difesa : la psicologia come strumento per ottimizzare la relazione Maestro-allievo.

La disciplina schermistica è una complessa ed articolata attività sportiva con delle importanti implicazioni psicologiche dal punto di vista della gestione del sé e dell'altro rispetto ad altri tipi di sport.

Sport vis - à - vis con contatto mediato dall'arma e fortemente caratterizzato dall'artefatto della maschera; presenta le caratteristiche di un vero e proprio combattimento richiedendo nel contempo un alto livello di tecnica e precisione.

Spazi, tempi, luoghi, caratteristiche dell'arma, (fioretto -spada -sciabola) assegnazione dei punteggi, obbligo dell'accettazione del risultato, portano ad un aspetto di "misurazione" contrattuale di grande fascino emotivo.

Il Maestro di scherma è un particolare operatore nel campo sportivo , la sua materia del conoscere non si limita al solo aspetto tecnico tattico didattico ma coinvolge anche la sfera psicopedagogica e formativa .

Di questo aspetto il giovane Maestro d'Arme che va a formarsi deve tenerne massima considerazione nella sua formazione. Recenti studi clinici hanno messo in risalto che attraverso la sua corretta gestione pedagogica/ educativa specialmente nel periodo di latenza (6-11 anni di età) la scherma permette una :

- Crescita della presa di coscienza delle regole comportamentali (Gioco di regole)
- Crescita della socializzazione a livello interpersonale e di gruppo ed aumento dell'aspetto creativo della personalità
- Crescita della formazione del proprio Io (sviluppo della personalità)
- Diminuzione dello stato di aggressività nei casi eccessivi (regolamentazione dell'aggressività.)

La pratica schermistica in età scolare inoltre in concomitanza alla pratica del violino ha rilevato che in termini di crescita emotiva (effettuate entrambi le pratiche) portano al :

- rafforzare la personalità strutturata
- la sensibilità emotiva del singolo soggetto e l'accettazione del ritmo di "gioco" proprio e dell'altro
- con abbattimento di ansia da prestazione
- aumento di presa di coscienza del proprio Sé corporeo e del movimento fine
- presa di coscienza della relazione empatica con l'altro da Sé.

In soggetti con disturbi da deficit di attenzione con iperattività (D.D.A.I.) la scherma si è dimostrata particolarmente incisiva poiché sono notevolmente diminuiti i comportamenti disturbanti ed aumentate le capacità relazionali adeguate al contesto.

- Nelle sindromi riguardanti l'elaborazione del Sé si è sviluppata una maggior capacità di gestire il proprio Sé corporeo con l'accettazione dello stesso ed una corretta gestione della macchina corpo in relazione all'attività svolta.
- Nelle sindromi di elaborazione dell'auto ed etero aggressività si è notato un indirizzarsi della stessa aggressività su aspetti comportamentali condivisi dal gruppo di pari, un abbattimento dei fenomeni di bullismo ed una capacità gestionale dei conflitti molto più affinata rispetto ai contesti non strutturali come la "disciplina schermistica", con un abbattimento degli stati d'ansia laddove ve ne fossero.

Con il fine di una prevenzione agli stati di disagio manifesti, si possono ottenere attraverso la pratica schermistica ottimi risultati nella prevenzione al disagio giovanile :

- contro i fenomeni di bullismo
- contro la cattiva elaborazione del proprio Se corporeo vedi Anoressia /Bulimia
- contro lo scorretta elaborazione del concetto di aggressività Auto/Etero

- favorendo la presa di coscienza delle regole e di gestione del gruppo di pari

Infatti, nelle relazioni della dinamica schermistica, questa permette un agevole inserimento dei ragazzi portatori di handicap mentali, simil - Down o Down, in quanto l'alto valore dato dai ragazzi portatori di questa sindrome all'estetica del gesto sportivo favorisce l'acquisizione del gesto motorio e delle regole per gestirlo. Questo permette una crescita tecnica ed una relativa crescita agonistica che favorisce l'inserimento nel gruppo classe e/o gruppo atleti in un contesto di confronto relazionale.

In quest'ottica di inserimento nelle pratiche virtuose la scherma si è rivelata fondamentale per le pratiche Ospedaliere riabilitative presso le Unità Spinali .

Scelta dal equipe di riabilitatori , fisioterapisti , psicologi la scherma è stata essenziale per la presa di coscienza di un altro Se corporeo con il manifesto desiderio del nuovo atleta di misurarSi anche fuori dal contesto riabilitativo. Si è rivelata pilastro per il recupero funzionale ed ha rafforzato notevolmente le dinamiche relazionali interpersonali.

Alle luce di tutto ciò il Maestro deve inoltre essere cosciente che l'interazione con l'allievo avviene in un particolare "setting" con dinamiche relazionali molto marcate.

Da qui si consiglia lo studio approfondito al Maestro e dell'allievo (quando possibile) delle dinamiche comunicative e cliniche (es : meccanismi di difesa ecc...) per poter operare in reciproca serenità e competenza nella condivisione massima di un "contratto" di estrema importanza da parte di entrambi.

Dr. Gianfranco Mangini
M.ro Giorgio Scarso

Attuale assetto organizzativo, storia e successi della scherma italiana

L'attuale assetto organizzativo della Scherma sul territorio della Regione Lombardia poggia sull'esistenza di 33 Sale Scherma più o meno capillarmente distribuite nelle varie province lombarde, fatta eccezione per quella di Sondrio e quella di Mantova (in quest'ultima provincia è in corso la ricostituzione di una preesistente sala Scherma). Il movimento schermistico lombardo rappresenta, come numero di atleti e di iscritti, complessivamente una percentuale di oltre il 10% dell'intero movimento nazionale. L'organizzazione sul territorio è assistita da un Comitato Regionale sito in Milano presso il CONI Regionale in Via G.B.Piranesi,14 ,da vari delegati provinciali e da un Consiglio per la Provincia di Milano; un tale assetto organizzativo risponde all'organizzazione che la Federazione si è data sull'intero territorio nazionale. Sempre sul territorio lombardo si svolgono annualmente circa 50 competizioni regionali (istituzionali e non),tre o quattro nazionali,una internazionale che è il Trofeo Carroccio di Legnano (la Lombardia si appresta ad ospitare i Campionati Europei di Scherma nel 2012); si svolgono inoltre esibizioni di scherma,particolari tornei a squadre,manifestazioni varie ispirate alla scherma con intenti propagandistici o celebrativi. In questi ultimi anni il territorio ha visto,grazie alla collaborazione con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e con Enti ospedalieri (o ad essi associati), come ad es. L'AUS Niguarda, sorgere un movimento schermistico di scherma in carrozzina, avente finalità oltre che sportive di recupero, perfettamente avviato e funzionante in oltre 4 Sale Scherma. Dallo scorso anno,con l'annessione della Scherma Storica nell'ambito della Federazione Italiana Scherma, la Lombardia vanta anche la pratica di questo sport, dalla particolare valenza culturale, con più centri di attività ed una Società già regolarmente iscritta, L'organizzazione territoriale prevede anche l'istituzione di appositi Corsi per la formazione di Istruttori Regionali di Scherma,per Animatori di Scherma (presso Università Insubria di Varese),per arbitri di scherma,per istruttori di scherma in carrozzina (in collaborazione con il CIP regionale) oltre ad appositi Masters , convegni, simposi sia su materie squisitamente tecniche come l'insegnamento di fioretto, sciabola, spada, sia su scherma e psicologia ed altri inerenti discipline.

La scherma lombarda che ha antiche ed importanti tradizioni storiche ha visto, a fine ottocento e inizi del 900, l'opposizione delle due più prestigiose scuole nazionali: quella del Sud (tra i principali esponenti Masaniello Parise) e quella del nord (tra i principali esponenti Giuseppe Radaelli), soprattutto per l'insegnamento della sciabola. Tale opposizione, anche se decisa tenuta pur sempre nei limiti della competizione cavalleresca, si risolse in una supremazia del Sud che istituì l'Accademia di Napoli ,oggi ancora sommo riferimento magistrale, pur se, tecnicamente, la sciabola insegnata fu quella di Radaelli. Possiamo far risalire l'insegnamento della scherma in Lombardia anteriormente al 1500 anche se è solo con la pubblicazione nel 1553 del Trattato di Scherma di Camillo Agrippa che abbiamo il primo riferimento scritto; la più antica e tutt'ora esistente Società di Scherma in Lombardia, la Società del Giardino fa risalire la propria origine al 1783, periodo in cui, tra i frequentatori, vi tirava di scherma Carlo Porta. Ovviamente in considerazione dell'importanza pratica che l'uso della scherma ha conservato quasi sino a fine Ottocento ed all'uso pressoché istituzionalizzato del duello, nell'intera Lombardia fiorirono moltissime altre Sale in cui si insegnava la pratica e la disciplina della scherma; si riscontrano tutt'ora nomi indicativi dell'attività ancora svolta tipo "Società di Ginnastica e Scherma" (Varese, Como, Lodi ecc) o dagli echi ottocenteschi come "Forza e Coraggio". Superfluo sottolineare che la Lombardia ebbe eccellenti scuole magistrali; può essere sufficiente citare la più famosa del Novecento che vide impegnato Giuseppe Mangiarotti, grande Maestro, grande schermidore e padre di grandi schermidori. Se storicamente, ma soprattutto nell'Ottocento, l'arma più diffusa vi fu la sciabola, la Lombardia attuale vede la maggior diffusione per l'arma della spada. Quest'inversione di tendenza è probabilmente dovuta alla presenza di grandi campioni in regione (una regione che ha comunque espresso anche grandi fiorettilisti) che hanno suscitato in moltissimi neofiti un forte desiderio di emulazione. La Lombardia vanta ed ha vantato numerosi campioni olimpici ,campioni

mondiali, campioni europei e nazionali, lungo sarebbe l'elenco e sarei per primo spiaciuto di necessarie omissioni, d'altronde il Sito della Federazione Italiana Scherma e, ben presto, anche quello regionale saranno in grado di soddisfare ogni curiosità a riguardo. Mi limito solo, per dovere di cronaca, a citare gli ultimi protagonisti lombardi (perché nati o praticanti in Lombardia) dei trascorsi Giochi olimpici : gli olimpionici milanesi di spada a squadre Adolfo Rota e Diego Confalonieri (oro), il fioretista bresciano Andrea Cassarà, la spadista Cristiana Cascioli, lo spadista Matteo Tagliariol (oro individuale). Infine, sicure promesse femminili: la fioretista Arianna Errigo e la spadista Bianca Del Carretto. Contiamo con una certa fiducia sul fatto che il movimento schermistico in Lombardia si evolva e si allarghi e che la regione possa dare, così come sempre ha fatto in questo secolo, nuovi schermidori di valore olimpico e mondiale.

Prof. Carlo Simonelli

La preparazione atletica nella scherma

La preparazione atletica nella scherma, come in ogni altro sport, si deve muovere di pari passo con la ricerca scientifica specifica, a livello fisiologico, meccanico, metabolico, ecc..

Avendo ben chiare quelle che sono le richieste organiche si può e si deve interpretare meglio quella che è realtà della disciplina, in modo da poter lavorare in maniera più specifica e professionale.

La preparazione atletica ben centrata sull'obiettivo svolge quindi un ruolo importantissimo nella lettura moderna di uno sport come la scherma, che ci ha sempre dato grandi soddisfazioni anche a livello internazionale.

Per ciò che riguarda i maestri e il lavoro didattico e di formazione coi giovani, una conoscenza più scientifica delle richieste organiche e meno legata a clichè, può contribuire a prevenire problematiche fisiche legate allo sport e a costruire correttamente il fisico del ragazzo secondo canoni non solo prestativi ma anche educativi.

Dr.ssa Roberta Ravasi

Scherma in Italia: l'esperienza del Circolo della spada M° Marcello Lodetti asd Milano

Marcello Lodetti nasce a Milano nel 1931. Allievo prediletto del M° Giuseppe Mangiarotti si diploma nel 1959 presso l'Accademia Nazionale di Napoli (Ans).

Tra il 1960 ed il 1980 diviene Maestro della Nazionale Italiana in occasione di tutte le competizioni schermistiche importanti quali le Olimpiadi, Campionati del Mondo Assoluti e Giovani, Universiadi, alternativamente in tutte e tre le armi: fioretto, spada e sciabola.

Nel 1960 fonda con i Maestri Lancia e Cucchiara i primi Centri Internazionali Estivi della F.I.S. a Pievepelago e Zocca. Co-fondatore (1965) Vice-Presidente e Segretario (Presidente M° Giuseppe Mangiarotti) del Sindacato Italiano Maestri di Scherma, nucleo primigenio del poi, ed odierno, organo rappresentativo magistrale AIMS (Associazione Italiana Maestri di Scherma).

Sotto i suoi insegnamenti gli allievi diretti hanno vinto più di 20 Titoli Italiani Assoluti in tutte le tre armi (non contando i titoli minori di categoria giovanile e i titoli di 2°, 3° e 4° categoria, ed i titoli a squadre, in tutto circa 80); 2 Titoli Mondiali Assoluti a squadre (*Mochi Clara* oro fioretto); 1 Titolo Mondiale Giovane (*Mochi Gianfranco* oro spada); 1 Titolo Mondiale Universitario (*Bellone Stefano* oro spada); 1 Medaglia Olimpica (*Bellone Stefano* bronzo spada a squadre); alle Universiadi 1 oro a squadre spada maschile (*Bellone*), 1 argento a squadre fioretto maschile (*Bellone*), 1 bronzo a squadre fioretto maschile (*Bellone*), 1 bronzo a squadre spada maschile (*Mochi Gianfranco*); ai Mondiali Assoluti 1 bronzo a squadre spada maschile (*Bellone*). Varie Finali Mondiali Assoluti e Giovanili di fioretto maschile e spada maschile e vincitori di svariate Gare di Coppa del Mondo Assoluta ed Under 20 sia di fioretto femminile che di spada maschile. Altri suoi allievi, da lui per molto tempo allenati, hanno fatto la Storia della scherma italiana sino ai giorni odierni vincendo innumerevoli Olimpiadi e Campionati del Mondo. Inoltre ha allenato per lungo tempo *Resegotti Sandro* Campione del Mondo Giovani spada e tre volte Campione del Mondo a squadre spada; *John Pezza* medaglia di bronzo Campionati del Mondo Assoluti spada; *Angelo Mazzoni* più volte Campione del Mondo a squadre e due volte Campione Olimpico a squadre spada; *Elisa Uga* Vicecampionessa Olimpica a squadre spada femminile; *Anna Ferni* 3° Campionati del Mondo cadetti spada e 3° ai Campionati Europei Assoluti spada.

E' stato Maestro presso le seguenti società: CUS Pavia, Club Scherma Novara, Club Scherma "Felsinia" Bologna, Centri di Addestramento C.O.N.I. (via Cerva) Milano, Circolo della Spada Mangiarotti Milano, Associazione Schermistica Busto Arsizio, Associazione Scherma Pro Vercelli, Circolo Scherma Ras Milano oltre che il cofondatore della Polisportiva " Scuola e Sport" Desio (Mi) anche primo Maestro della Sez. Scherma nel 1990, Circolo della Spada M° Marcello Lodetti Asd Milano.

Numerosi sono stati gli articoli scritti sul Maestro Marcello Lodetti nonché pubblicazioni tra cui segnaliamo : [Casa della Cultura – Cinquant'anni di cultura a Milano - a cura di Gianni Canova - Skira ed. – 1996](#); [Garret-Kaidanov-Pezza - Foil, Saber and Epée fencing - Pennsylvania State University Press – 1994](#); [Gaugler W. – The History of Fencing - Laureate Press-Maine - 1998](#) ecc..

Il Maestro ha conseguito ad oggi le seguenti onorificenze pubbliche: Palma D'argento per Meriti Tecnici Coni; Targa 50 anni di Magistero AIMS (Associazione Italiana Maestri di scherma).

Insieme al figlio ha scritto: *La Scherma* di Marcello Lodetti e Giovanni Lodetti, un manuale completo edito da Mursia, per chi vuole imparare non solo le tecniche ma anche lo spirito profondo della scherma. Corredato da numerosi disegni che illustrano con precisione i diversi colpi di offesa, difesa e contro-offesa, questo manuale non si limita a spiegare ed approfondire le tecniche delle tre specialità – fioretto, spada, sciabola – ma analizza anche le implicazioni di natura psicologica, portamento, educazione interiore e motoria, autodisciplina, che fanno di questo sport un utile strumento educativo per le giovani generazioni. Seguito da altre pubblicazioni quali: *La scherma nella scuola del 2000*; *Sport & educazione giovanile*; *Progetto campus*; *Aspetti psicoanalitici dell'attività sportiva*; *Psicologia e scherma: atti del convegno. ecc...*

Conseguenza naturale di un tale palmares è la nascita nel settembre del 2002 del Circolo della

Spada M° Marcello Lodetti Asd Milano (con attuale sede presso la Caserma Teuliè di Milano) che ha per finalità lo sviluppo e la diffusione dell'attività sportiva connessa alla pratica della scherma, intesa come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci, mediante la realizzazione e l'organizzazione di ogni forma di attività agonistica e non, e di ogni altro tipo di attività motoria, utile a promuovere la conoscenza e la pratica della scherma stessa, inclusa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento della pratica di tale disciplina. Oltre alla normale vita di sala l'offerta formativa comprende due Ministages di Formazione continua rivolti ad Atleti e Tecnici di riferimento / studenti di Scienze Motorie o Laureati in discipline Umanistiche:- 1 *La preparazione psicologica alla base del risultato vincente nello schermatore*. Direzione scientifica: Dr. Giovanni Lodetti, Psicoanalista Transazionale (R.M.E.T.) e Istruttore Nazionale alle tre Armi Federazione Italiana Scherma - 2 *La scherma ed i diversamente abili. Basi tecniche e didattiche*, Direzione scientifica Dr. Giovanni Lodetti Ex Responsabile Area Medico-Psicopedagogica Special Olympics Italia Regional Team, Direttore Tecnico Hf/Hm Scherma Cip Lombardia, Referente Dip 4 Cip Lombardia, Formatore Seniores Nazionale Psicologia ed area tecnica (scherma), Comitato Italiano Paralimpico.

Nel dicembre 2005 nasce il C.d.S. M°. M. Lodetti *ability plus*: il Coni e il Comitato Paralimpico Italiano (Cip) hanno approvato lo Statuto di una nuova società per le diverse abilità applicate alla scherma diventando di fatto la prima società lombarda a doppia velocità con Presidenza e Consiglio Direttivo uguali al C.d.S. M°. M. Lodetti A.s.d. Milano. Il Sodalizio oltre all'organizzazione di campionati Regionali assoluti sia Fis che Cip, con questa doppia velocità ha portato insieme alla collaborazione con l'Associazione schermistica Bresso e all'Accademia Scherma Groane, alla prima edizione del trofeo Città di Seregno che ha visto in pedana sia gli atleti con disabilità impegnati nel Campionato Regionale Lombardo sia gli schermatori normodotati impegnati in una gara Open della Fis.

Negli anni i progetti portati avanti sono stati il “*Premio Fair Play ed età evolutiva ©*” e l'annessa “*Coppa AIPPS ©*”, nati nel 1997 nella volontà del Consigliere Provinciale Fis Dr. Giovanni Lodetti con il proposito di offrire una manifestazione "ludico-sportiva" aperta nella sua forma agonistica alla maggior parte delle realtà coinvolte nel mondo dello sport: età evolutiva ed adolescenziale, campioni olimpici, agonisti, atleti universitari, amatori, atleti diversamente abili, sia fisici che mentali trovando la possibilità di divertirsi insieme in un contesto unico anche in campo internazionale. Sede le più prestigiose location milanesi quali: Sala Appiani - Arena di Milano , Castello Sforzesco - Loggia degli Elefanti, Università degli Studi di Milano già Ospedale Maggiore - Loggia centrale del Filarete, Teatro dal Verme di Milano. Sotto l'egida di importanti partner quali la Comunità Europea, la Regione Lombardia, La Provincia di Milano, Il Comune di Milano, la Federazione Italiana Scherma, il Comitato Paralimpico, l'Unicef ecc...

La *Ludoteca dello Sport* (realizzata col patrocinio della Provincia di Milano), uno spazio-gioco per bambini a carattere sportivo, con particolare accento sull'attività schermistica. L'iniziativa si avvale di un team di lavoro composto dal Dr. Giovanni Lodetti, fondatore dell'Associazione Internazionale di Psicologia e Psicanalisi dello Sport, e da esperti di scienze motorie e del linguaggio non verbale dell'età evolutiva. La ludoteca e' rivolta ai bambini dai 4 ai 7 anni che potranno praticare un avviamento allo sport attraverso la pratica della scherma, un gioco di regole che favorisce il corretto sviluppo psicofisico. A questa e' abbinata un'attività di gioco libero e una di disegno, monitorata da esperti, finalizzata a seguire la maturazione e l'inserimento del bambino nel gruppo. Il corso e' settimanale.

Progetto *Gulliver Major*, organizzato insieme al Cus Milano (da cui il Circolo è convenzionato dal 2003 per tutti i corsi Studenteschi di scherma) e all'Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello Sport, con il patrocinio del Comitato Paralimpico Italiano - Lombardia e l'adesione dell'Associazione Genitori Ragazzi Non vedenti e Ipovedenti di Milano. La finalità psicologica e sociale dell'iniziativa, rivolta a tutti i ragazzi non vedenti o ipovedenti dai 18 anni in su, è quella di creare uno spazio di sperimentazione delle competenze residuali di chi è portatore di deficit visivo, con attività ginnico-sportive di tipo ludico, ricreativo, non competitivo, e di “monitoraggio” del comportamento psicologico/relazionale, a sostegno della personalità e a favore

di una maggiore autonomia attraverso l'attività motoria.

Centro Studi (con patrocinio Fis e Cip regionale) ultimo nato (2009) con l'obiettivo cardine del miglioramento prestazionale sotto ogni punto di vista. Intende essere una raccolta organizzata di registrazioni video degli atleti nelle varie fasi della disciplina schermistica per consentire ai soggetti interessati di vedersi e rivedersi, comprendere gli eventuali errori e correggersi. Il materiale raccolto consente di rivedere e correggere l'aspetto posturale, i vari carichi esercitati, la biomeccanica fine del movimento, gli aspetti coordinativi ed il fatto stesso del rivedersi significa dare un senso pratico al proprio agito e sovrapporlo all'idea motoria interiore cioè motivo di stimolo e di crescita. E' quindi anche una chiave di lettura emozionale che implica anche l'aspetto psicologico ed i suoi strumenti di lettura e di eventuale contenimento e/o correzione al bisogno.

Attualmente lo staff tecnico è composto dal M° Marcello Lodetti (Direzione Tecnica), dall'Istruttore Nazionale alle tre armi Dr. Lodetti Giovanni, dall' Istruttrice Nazionale alle tre armi FIS-CIP Dr.ssa Ravasi Roberta, dal Prof. Istruttore Nazionale FIS-CIP Roberto Pedrini e dall'Istruttore Regionale FIS Lorenzo Ravazzani.

Dr. Fabio Trojani
M.ro Giorgio Guerini

Scherma in Svizzera: l'esperienza del Circolo Scherma SAL Lugano, Gianluigi Lodetti

Il Circolo Scherma SAL Lugano, Gianluigi Lodetti, si è costituito nel 1982, con la fusione delle due sale d'armi cittadine di allora: quella della Società Atletica Lugano (SAL), che risale al 1941, e quella del Maestro Gianluigi Lodetti, fondata nel 1970.

Per la sua collocazione geografica in un'area di confine, il circolo è da sempre attivo sia in Svizzera che in Italia, in particolare nella vicina Lombardia. Spesso il circolo interagisce con società italiane nell'organizzazione di competizioni ed eventi congiunti, nella partecipazione a competizioni nazionali e regionali, o più direttamente nella promozione e nell'allenamento dei giovani, ad esempio in sinergia con la Società Ginnastica Comense. Il circolo ha a disposizione una sala d'armi con cinque pedane, aperta tutta la settimana, di cui il maestro titolare a tempo pieno è dal Gennaio 2009 Giorgio Guerrini. Il circolo si avvale anche della collaborazione con i maestri Giulio Molteni (Circolo Schermistico Ambrosiano) e Serena Pivotti (Società Ginnastica Comense), presenti in sala scherma a Lugano un giorno a settimana.

Per circa quarant'anni il Circolo è stato diretto dal Maestro Gianluigi Lodetti che ha forgiato numerose generazioni di schermidori luganesi, nelle discipline del fioretto e della spada, ottenendo risultati di rilievo a livello nazionale ed internazionale, tra cui un alto numero di titoli nazionali di fioretto e spada e numerose partecipazioni a campionati del mondo, europei e giochi olimpici, in cui atleti del circolo hanno anche conquistato delle medaglie prestigiose.

Dopo il decesso del maestro Gianluigi Lodetti, il Circolo Scherma SAL Lugano si è dato una nuova struttura tecnica ed organizzativa, con un nuovo maestro e un nuovo comitato, nell'obiettivo di sviluppare ulteriormente la sua attività schermistica nella regione di Lugano, nel cantone Ticino e nella vicina Italia. In particolare, si è cercato di potenziare il settore giovanile nell'ottica di creare una base stabile di atleti nel medio periodo. All'interno di questa strategia, numerose sono le attività svolte su base regolare:

- Collaborazione permanente in doposcuola delle scuole elementari della Città di Lugano, per far conoscere e provare la scherma a giovanissimi e giovanissime della regione
- Collaborazione permanente con l'Università della Svizzera Italiana in corsi di scherma accademici e nella creazione di una sezione accademica di scherma a Lugano
- Organizzazione del torneo giovanile internazionale di fioretto e spada "Coppa Città di Lugano – Trofeo Gianluigi Lodetti", nelle categorie Under 15 e, possibilmente in futuro, Under 17
- Organizzazione di campi estivi di scherma al Centro Nazionale della Gioventù di Tenero
- Partecipazione regolare a circuiti giovanili Svizzeri ed Italiani nella spada e nel fioretto.
- Sviluppo di sponsorizzazioni regolari con la Banca del Sempione e la Caffè Chicco d'Oro per il finanziamento delle diverse attività

Le nuove attività hanno rapidamente generato un'incremento importante del numero di atleti, soprattutto fra i più giovani, e dell'attività agonistica che ne consegue.

I soci del Circolo sono attualmente circa 75, con un incremento annuale circa del 15%. Il 70% circa degli atleti ha meno di 15 anni. Un buon numero di questi è di nazionalità italiana oppure possiede il doppio passaporto. Si spera di raggiungere una cifra ideale di 100 atleti nell'arco di circa due o tre anni. A questo punto sarà necessario considerare più concretamente aspetti logistici legati alle dimensioni della palestra per gli allenamenti.

I risultati recenti dei giovani atleti del circolo sono incoraggianti. Nell'ultimo anno, 6 atleti hanno raggiunto una finale degli ultimi otto nelle prove nazionali del Circuito Nazionale Italiano di fioretto, con 3 piazzamenti sul podio. Tre di questi sono nei primi 15 dei ranking nazionali italiani. Nel Circuito Nazionale Svizzero di spada, 13 sono le finali degli ultimi otto raggiunte e 9 i piazzamenti sul podio. Un'atleta è quinta nel ranking nazionale di categoria.

Dr Matteo Cavanna

Primo soccorso, trattamento e principi di riabilitazione delle principali patologie ortopedico-traumatiche di interesse schermistico

La pratica sportiva della scherma, pur avendo un elevato margine di sicurezza, non è esente da infortuni.

Il distretto maggiormente interessato dagli infortuni è l'arto inferiore seguito da quello superiore, dalla schiena e dal capo

Diversi tipi di competizione sportiva- ad esempio Giochi Olimpici vs campionato del mondo- determinano incidenza di differenti lesioni , pur mantenendo la distribuzione sopra citata.

Oltre che dalle regole delle competizioni, gli infortuni sono associabili anche alle diverse tattiche - alla spada è associato una maggior incidenza di LBP (Lower Back pain), mentre alla sciabola le lesioni alla mano-

Dallo studio delle lesioni appare evidente che gli infortuni più gravi –ossia quelli che determinano l'abbandono della competizione sportiva da parte dell'atleta- siano per la maggioranza recidive.

Il regolamento prevede che l'intervento del medico sia risolutivo entro 10', pena l'abbandono della competizione.

La distorsione della tibio tarsica è in assoluto l'infortunio più frequente.

Una corretta diagnostica -per quantificare l'entità della lesione- ed il successivo adeguato trattamento immediato sul campo-, necessitano un approfondimento così da poter rispondere adeguatamente e nella maniera più puntuale alle esigenze della competizione.

Il LBP può trarre un giovamento dal trattamento "preventivo" effettuato con un corretto allenamento.

Le lesioni all'arto superiore possono richiedere l'esecuzione di manovre di riduzione delle lussazioni, nonché la padronanza dei materiali e delle tecniche di sutura.

Si evince pertanto come il compito del medico non si esaurisca nell'assistenza immediata all'atleta infortunato, ma debba contemplare anche la conoscenza del gesto tecnico e delle ripercussioni dell'allenamento

Dr. Marco Gilberti
Dr. Federico Valli

Tendinopatie da sovraccarico di interesse schermistico

Gli Autori descrivono le principali tendinopatie da sovraccarico osservabili nella pratica agonistica e dilettantistica della scherma. La maggior parte delle tendinopatie da sovraccarico sono osservabili per maggiore distribuzione statistica nell'arto inferiore e negli atleti di sesso maschile, dotati di maggior sviluppo di forza e potenza muscolare.

Nell'arto superiore le patologie maggiormente rilevabili sono costituite dall'epicondilite, dall'epitrocleeite, dal Morbo di De Quervain, dalle tenovaginiti stenose dei flessori estrinseci, dalle sindromi da conflitto della cuffia dei rotatori. L'epicondilite, o entesopatia microtraumatica dell'estensore breve del carpo (gomito del tennista o tennis elbow) si manifesta con violento dolore anche spontaneo in sede all'epicondilo del braccio performante, presenta caratteristiche peculiari in quanto al difficile trattamento ed all'alto grado di disabilità in riferimento al rendimento atletico agonistico. La sua diagnosi è principalmente clinica ma l'ecografia può fornire utili ragguagli in merito al grado di sofferenza entesopatica. Il trattamento è costituito dal riposo funzionale, dai bendaggi adesivo-funzionali, dall'uso di FANS e dal ciclo infiltrativo a base cortisonica, mentre l'intervento è l'ultima ratio.

Il morbo di De Quervain, la cui diagnosi rimane clinica, è caratterizzato da importante algia a carico del polso in sede radiale, ed è causato dalla sofferenza tendinosica dei tendini dell'abduktore lungo del pollice (APL) ed estensore breve del pollice (EPB); l'unico trattamento definitivo e risolutivo è costituito dall'intervento chirurgico (release della guaina del primo canale degli estensori), con pronto ritorno alle attività sportive, mentre le terapie fisiche e mini-invasive possono produrre solo temporanea risoluzione dei sintomi.

Le tenovaginiti stenose, anche denominate "dita a scatto", sono tendinopatie da sovraccarico funzionale molto frequenti e sono caratterizzate dall'infiammazione del paratenone dei flessori digitali al loro imbocco nella puleggia palmare A1; la diagnosi è clinica ed il trattamento varia in rapporto al grado di sofferenza.

Le tendinopatie della cuffia dei rotatori sono patologie complesse, indotte dal gesto sportivo ripetitivo e spesso associate a caratteristiche costituzionali dell'atleta (morfotipo caratteristico dei rilievi ossei acromiali); la loro diagnosi richiede spesso delicati approfondimenti strumentali (artro-RMN o artro-TAC), ed il trattamento è anch'esso in relazione al grado di sofferenza.

Nell'arto inferiore le patologie di maggior rilievo sono rappresentate dalle inguino-pubalgie, dalle tendiniti degli adduttori e dalle tendiniti da sovraccarico dell'articolazione femoro-rotulea e del tendine d'Achille, le rare fratture da durata ed i distacchi ossei traumatici.

Durante la relazione vengono descritti i meccanismi fisiopatologici in relazione alla biomeccanica del gesto sportivo.

In particolare verranno descritte le manovre di semeiotica ortopedica onde permettere di giungere ad una accurata diagnosi per distretto, verranno elencate le metodiche radiologiche utili all'approfondimento diagnostico (radiografie assiali di rotula, studio TAC) ed infine verranno discusse le indicazioni ai trattamenti più idonei; verrà enfatizzato in particolare il necessario sinergismo tra lo specialista ortopedico, il preparatore atletico e la figura sempre importantissima del fisiatra e del masso-fisioterapista.

Dr.ssa Alessandra Raschi

La rieducazione propriocettiva: finalità e strategie attuative

Propriocezione , un termine poco noto ai non addetti ai lavori che significa percezione della posizione del proprio corpo o di parte di esso nello spazio .

È una componente sensitiva del nostro SN che ci consente in situazioni fisiologiche di sapere sempre l'esatta posizione del corpo e degli arti .

In virtù di tale Sensibilità il sistema neuro muscolare si attiva permettendo una performance motoria precisa efficace e sicura .

Parlando di scherma è fuori di dubbio che i requisiti essenziali di tale sport siano proprio la precisione , l'efficacia e la sicurezza .

La costante variazione posturale rapida degli AAI e dell'AS dominante, oltre ad un allenamento alla variazione con adattamento del centro di gravità (che va oltre ai limiti del LOS fisiologico) ,ad un costante allenamento della strategia veloce dell'anca e del passo, impegna, allenandolo in maniera precisa e costante, proprio il sistema sensitivo Propriocezionale che garantisce stabilità nella sollecitazione destabilizzante rapida compensa alla destabilizzazione rapida cui l'atleta è costantemente sollecitato , stabilizzandolo anche per tempi molto brevi così da impedire non solo la caduta , ma anche permettendo un concomitante impegno corticale per l'attuazione della stoccata efficace .

Di fatto se voglio vincere dovrò avere una concreta abilità corticale ed una appropriata ed allenata capacità propriocettiva oltre che articolazioni e muscoli allenati.

Parleremo di “Riabilitazione propriocettiva ” in un danno della propriocezione quale organo di senso , e faremo affidamento ad una strategia esercizio assistito in situazioni destabilizzanti con compiti motori progressivamente impegnativi ai fini di una stabilizzazione posturale rapida e senza rischio di caduta .

Parleremo di “Allenamento propriocezionale ” in tutte le situazioni in cui è essenziale per la tipologia di sport praticato l'allenamento all'equilibrio in situazioni di modifica posturale rapida e massimo sfruttamento delle reazioni anticipatorie di cui il nostro sistema neuro –muscolare è dotato.

Applicazioni in ambito sportivo delle indicazioni terminologiche proposte con ICF e raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in tema di disabilità

Con la Classificazione ICF (International Classification of Functioning) del 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha voluto fornire uno strumento nuovo ed aggiornato per descrivere la salute e la disabilità di singoli e collettività. Rivedendo, infatti, la classificazione ICDH1 del 1980 che, focalizzando l'attenzione sulla patologia ed usando un linguaggio negativo, illustrava la differenza tra i termini menomazione, disabilità ed handicap, ha proposto ICF, strumento polifunzionale, basato sulla persona e promotore di un linguaggio positivo, che, introducendo i concetti di struttura, funzione, attività e partecipazione, valorizza il potenziale umano residuo, anziché porre l'accento sui deficit (Tab. 1). Ricordando che oggi la parola disabile è l'unico vocabolo negativo socialmente accettabile, la relazione è volta a illustrare i nuovi termini ed il loro uso corretto con esempi applicativi specifici in ambito sportivo in modo da promuovere un linguaggio neutro e rispettoso della persona in ogni ambito sociale.

Sintesi delle principali novità della rivoluzione lessicale proposte da OMS

- La modifica positiva di tutto il vocabolario sociale si è resa necessaria da quando la salute non è più considerata come “la semplice assenza di malattia” (ottica negativa), ma “un completo stato di benessere fisico, psichico e sociale” (ottica positiva).
- Un linguaggio appropriato è fondamentale per iniziare a ragionare realmente in termini di risorse individuali e potenziale di salute e per slegare il concetto di salute da quelli di cura, sofferenza e malattia.
- I termini suggeriti e le nuove definizioni date dall'Organizzazione Mondiale della Sanità non sono affatto afinalistiche ma al contrario costituiscono una proposta concreta volta a valorizzare le risorse umane e collettive senza più focalizzare l'attenzione sui limiti e sulle carenze individuali.
- Un linguaggio corretto non solo mette a proprio agio chi è accanto a noi ma è anche segno di rispetto verso il prossimo e di cultura personale.
- È bene usare la parola “attività” per riferirsi ad azioni generiche della vita quotidiana come ad esempio mangiare, vestirsi, lavarsi, camminare o fare le scale. Qualora un individuo sia impossibilitato o abbia difficoltà a svolgere tali compiti è, quindi, opportuno parlare di “soggetto con limitazioni delle attività”.
- Il vocabolo “handicap” è stato abbandonato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001: non deve, pertanto, essere più utilizzato! Per riferirsi alle difficoltà che un individuo può avere in ambito sociale (ovvero a scuola, sul lavoro o nello sport) è opportuno parlare di “restrizione nella partecipazione”.
- Mentre la parola “attività” si riferisce alla sfera individuale, “partecipazione” si riferisce a quella sociale.
- La parola “disabilità” resta l'unico termine negativo accettabile ed utilizzabile. Non è scorretto, quindi, parlare ancora di “soggetto con disabilità” o anche di “soggetto disabile”.
- Il vocabolo “funzionamento”, infelice traduzione italiana di “human functioning”, è oggi detto “termine ombrello positivo” in quanto riassume i nuovi concetti di “strutture, funzioni, attività e partecipazione”. Queste ultime due parole costituiscono, quindi, proposte positive da riferirsi rispettivamente alla sfera individuale (mangiare, lavarsi, vestirsi, etc) e collettiva (andare a scuola, andare al lavoro, fare sport, etc) del “funzionamento umano”.

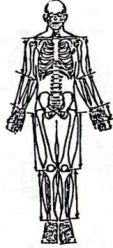
Tab 1 Il nuovo linguaggio proposto con ICF in tema di salute e disabilità

<p>Definizioni OMS 1980</p>	<p>Il funzionamento umano è descritto in termini negativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Menomazione: qualsiasi perdita o anomalia a carico di una struttura o di una funzione anatomica, fisiologica o psicologica. Ne sono esempi: frattura, diabete, febbre, ansia, etc. • Disabilità: qualsiasi limitazione o perdita, successiva ad una menomazione, delle capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano. Ne sono esempi la necessità di aiuto nel mangiare, l'impossibilità di camminare, etc. • Handicap: la condizione di svantaggio conseguente a una menomazione o a una disabilità che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale, relativo all'età, sesso e fattori socio-culturali. Ne sono esempi l'impossibilità di svolgere una determinata attività ludica o lavorativa.
<p>Definizioni OMS 2001</p>	<p>Il funzionamento umano è descritto in termini positivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture corporee: sono le parti anatomiche o strutturali del corpo come gli organi, gli arti e le loro componenti. • Funzioni corporee: sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse quelle psicologiche. • Attività: è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo e costituisce, pertanto, la prospettiva individuale del funzionamento umano. • Partecipazione: rappresenta il coinvolgimento di una persona in una situazione di vita e costituisce, pertanto, la prospettiva sociale del funzionamento umano.

Dr. Giuseppe Spinelli


Le classificazioni funzionali per atleti con disabilità motoria

Per parlare di classificazioni per atleti con disabilità motoria occorre chiarire il concetto di “disabilità”, conoscere la storia del movimento sportivo per disabili, dai primi Giochi di Stoke Mandeville ad oggi, e sapere il perché della suddivisione degli atleti in classi. Nella scherma esistono cinque classi di atleti in carrozzina, suddivisi per capacità funzionale residua.




AMPUTAZIONI:
Indicare la parte amputata





Altezza in cm. _____



Settore handicap fisico e mentale



**CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE
PER LA SCHERMA**

Test funzionali	Grado	Test N.	Test	Grado riclass.
		Test 1 Estensione superiore		
		Test 2 Equilibrio laterale		
		Test 3 Estensori lombari		
		Test 4 Equilibrio laterale con l'arma		
		Punteggio totale		

Visita d'appello: (luogo e data): _____

Nuova classe: _____

SCHERMIDORE
MEDICO
TECNICO/FIOS.
ATLETA/TECNICO

foto

COGNOME _____ NOME _____

NATO IL _____ A: _____

INDIRIZZO: _____

SOCIETA' SPORTIVA: _____

CITTA': _____

DATA _____ LUOGO _____

Diagnosi: _____ dal: _____

Precedente classe di handicap: _____ Pratica la scherma dal: _____

Braccio che tira sin. des. Data _____ Classe: _____

MEDICO
TECNICO/FIOS
ATLETA/TECN.

Osservazioni in gara: si. no

Proteste: si. no

Fig. 1 - Scheda di classificazione (recto)

VISITA MEDICA	Metrica Funzionale	Forza/coordinazione		Ampiezza del movimento	
		destra	sinistra	destra	sinistra
Braccia e Spalle	Flexione	170			
	Estensione	40			
	Abduzione	180			
	Adduzione	40			
	Rotazione est.	70			
Gomiti	Rotazione int.	70			
	Flexione	150			
	Estensione	10			
Polsi	Pronazione	90			
	Supinazione	90			
	Flexione	50			
Dita	Estensione	60			
	Abduzione un.	40			
	Abduzione rad.	30			
Tronco	Flexione	90			
	Estensione	10			
	Abduzione				
	Flexione sup.				
Anche e gambe	Flexione inf.				
	Estensione sup.				
	Estensione inf.				
	Flexione lat.				
	Flexione	130			
Ginocchia	Estensione	10			
	Abduzione	40			
	Adduzione	30			
	Rotazione est.	50			
	Rotazione int.	40			
Caviglie	Flexione	150			
	Estensione	5			
	Rotazione est.	10			
	Flexione dors.	30			
	Flexione plant.	50			
	Pronazione	10			
	Supinazione	50			

AMPIEZZA DEL MOVIMENTO

SPALLA

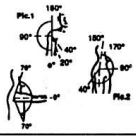
Abd./Add. (fig. 1) _____

Flex./Ext. (fig. 2) _____

Ext. rot. (rotazione 90°) _____

Int. rot. (fig. 3) _____

destro sinistro

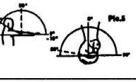


GOMITO

Flex./Ext. (fig. 4) _____

Sup./Pron. (fig. 5) _____

destro sinistro

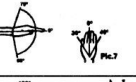


POLSO

Flex./Ext. (fig. 6) _____

Un.Abd./rad. (fig. 7) _____

destro sinistro



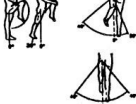
ANCA

Flex./Ext. (fig. 8 + 8b) _____

Abd./Add. (fig. 9) _____

Ext. rot./Int. rot. (fig. 10) _____

destro sinistro

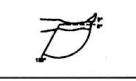


GINOCCHIO

Flex./Ext. (fig. 11) _____

Ext. rot. (fig. 12) _____

destro sinistro




CAVIGLIA

Flex./Ext. (fig. 12) _____

Sup./Pron. (fig. 13) _____

destro sinistro



Attribuzione dei punti:
 0 - Nessun movimento; 1 - Minima articolare; 2 - 1/4 del movimento normale; 3 - 1/2 del movimento normale; 4 - 3/4 del movimento normale; 5 - Mobilità permanente conservata.

Fig. 2 – Scheda di classificazione (verso)

Dr. Nicola Viscardi

L'esperienza sul campo di un tecnico di scherma del Comitato Italiano Paralimpico

Lo sport si presenta come un gioco a carattere competitivo che consente la liberazione di impulsi repressi che trovano una dose di consenso nell'ambiente ludico. È quindi una forma contrattuale tra due soggetti che definiscono regole e si sfidano in una competizione finalizzata alla prevaricazione sull'altro che genera accrescimento del Sé, quindi piacere e divertimento.

Lo sport sembra quindi un ottimo alleato per il raggiungimento di uno stato di completo benessere psicofisico e per tanto può essere considerato un valido strumento di terapia, tanto che Ludwig Guttmann dopo aver osservato che lo sport agisce stimolando nel paziente il rispetto della persona e il senso della propria dignità mediante la conoscenza delle proprie effettive possibilità e limiti, ne ha fatto il suo principale strumento di terapia.

Il coinvolgimento emotivo nella pratica sportiva stimola anche il conseguimento di risultati positivi con conseguente crescita di autostima e autoaffermazione.

In particolare nella scherma è di fondamentale importanza una adeguata armonia tra il corpo e la mente, data la caratteristica di rigidità tecnica e adattamento all'ambiente che condizionano tale sport consentendo all'atleta una completa crescita sia tecnica che emotiva. L'aggressività rappresenta senz'altro un altro elemento da prendere in considerazione quando si parla di scherma e in generale di combat sport, in quanto rappresenta la base dello scambio tra i due avversari, poiché si tratta di un vero e proprio combattimento vis a vis. Essendo il contatto mediato dall'arma e fortemente caratterizzato dall'artefatto della maschera, l'istinto aggressivo dell'atleta è limitato nella sua esplosività anche a causa della presenza di forti regole.

È stato poi ampiamente dimostrato che la pratica della scherma in età evolutiva porta ad un miglioramento dei seguenti aspetti psicoemotivi e sociali: presa di coscienza delle regole comportamentali, creatività, socializzazione, mantenimento dell'attenzione, gestione del proprio Sé corporeo, capacità di gestione del conflitto, sviluppo della personalità. Inoltre è stata anche rilevata la diminuzione dello stato di aggressività in casi eccessivi.

Durante la malattia il corpo del paziente diviene cosa per cercare di ridurre il malessere a qualcosa di definito, il compito del terapeuta è quello di considerare il paziente nella sua globalità sviluppando un'educazione incentrata sul corpo e non solo sulle sue mancanze. Si deve impegnare a lavorare pertanto sul potenziale di sviluppo del paziente che rende il soggetto al centro di una pedagogia del corpo secondo le strategie di ascolto e cura che il coaching propone e sapendo costruire con la persona un progetto personalizzato operando con riflessività.

Il coach, maestro e professionista dovrà essere in grado di fronteggiare con successo tutte le esperienze e le difficoltà che incorrono nella pratica, senza gli specialismi tipici del sapere ed allargare gli orizzonti in un saper fare. Il maestro deve costruire ogni volta una teoria del caso unico.

In particolare nel disabile dove le differenze individuali si fanno particolarmente visibili proprio a causa delle rispettive capacità residue è necessario incentrare il lavoro sulla conoscenza dell'atleta e delle sue potenzialità.

- Studio di caso
- Studio sull'atleta (condizione fisica, storia, interessi, ambizioni, passioni...)
- Modifiche alle attrezzature;
- Studio sulla tecnica;
- Modifica della tecnica.

TV programs for children: psychological and cultural considerations about fencing in cartoons

Used by both the good and the bad, the sword is perhaps the most classic weapons of offense-defense, becoming in some cases the distinctive feature of many heroes of children's literature who have seen, in more or less recent time, the transposition into a cartoon (Fig. 1).

Classically used as a tool for the triumph of justice, it accompanied the exploits of many knights, in different periods, such as King Arthur', Don Quixote and D'Artagnan (Fig. 2). Later, used as a tool of empowerment of women, it characterized the exploits of the Sapphire Princess, Lady Oscar and Fantaghirò who not really have anything to envy to their male predecessors thanks to their ability as swordswomen (Fig. 3). There are, however, associations of the sword with different ambit: it is for example the case of the magic that is present in some classics like The Sword in the Stone, but also in some recent television series like He-Man and the Masters of the Universe and She-Ra, the Princess of Power (Fig. 4). More recently, however, the sword has lost its dominance as a weapon of offense-defense, becoming only one of the alternatives to use in battle as in the case of Ninja Turtles, Thundercats and Reyarth (Fig. 5). Finally, it took a more negative meaning, because the modern hero is someone who does not use force but, on the contrary, can persuade with the power of words, leaving the use of the swords only to wicked characters, as it happened in the final episode of Sailor Moon and in the final chapter of the new series of Saint Seiya, chapter Elysium, yet unpublished in Italy (Fig. 6).

Through a gallery of images and short films, cartoons, that have a main character struggling with a sword, are commented in order to illustrate and discuss all previous uses of the sword with educational purposes. In this way, sports operators and fencing instructors have an original and exciting tool to communicate the passion for this charming discipline to their young swordsmen.

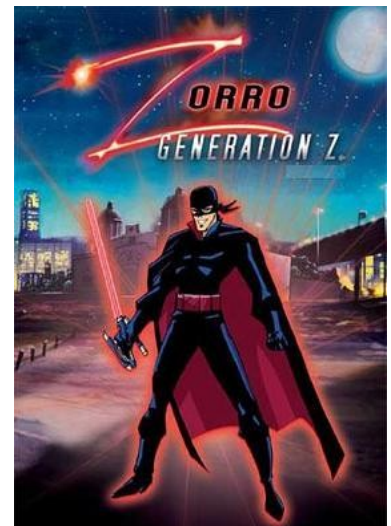


Fig 1 a, b, c

Zorro in the cartoon version of 1981, as he appears in the book by Johnston McCulley, in the 1990 version as a young boy and in the last version of 2008 with a sword of laser light.

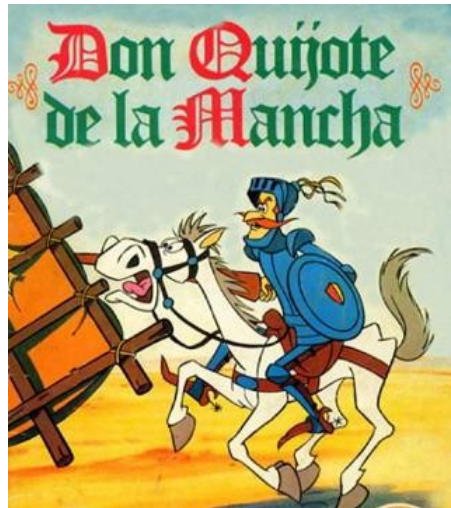
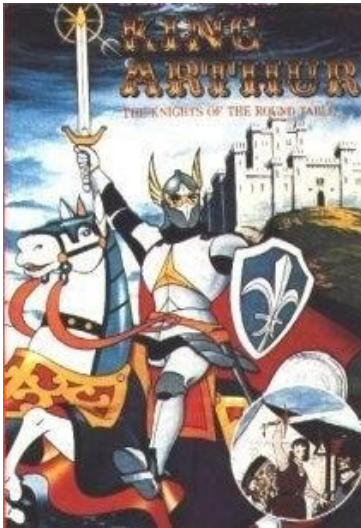


Figure 2 a, b, c
The transposition in cartoons of famous books such as King Arthur and the Knights of the Round Table (1979), Don Quijote (1980) and D'Artagnan and the musketeers (1987)

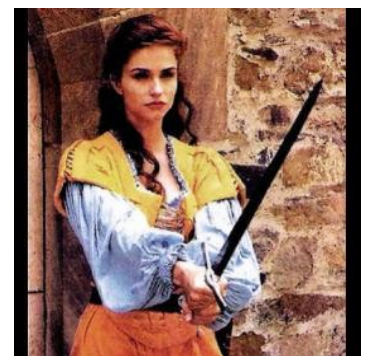


Fig 3 a, b, c
The sword as a tool for empowering women: Sapphire Princess (1967-1968), Lady Oscar (1979) and Fantaghirò (1991)

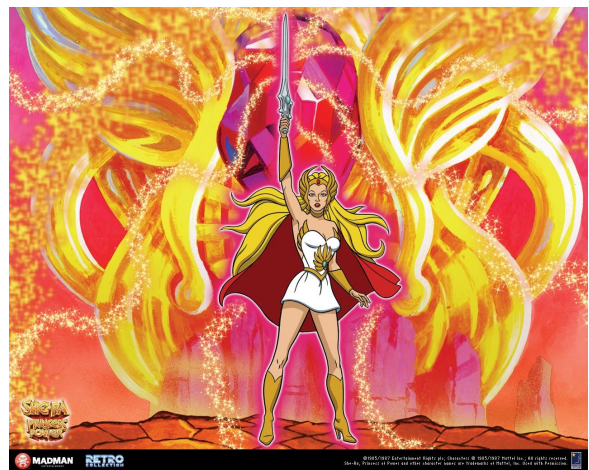


Fig 4 a, b
The sword is a magical object that allows the transformation into a superhero: He-Man and the Masters of the Universe (1981) and She-Ra Princess of Power (1985)

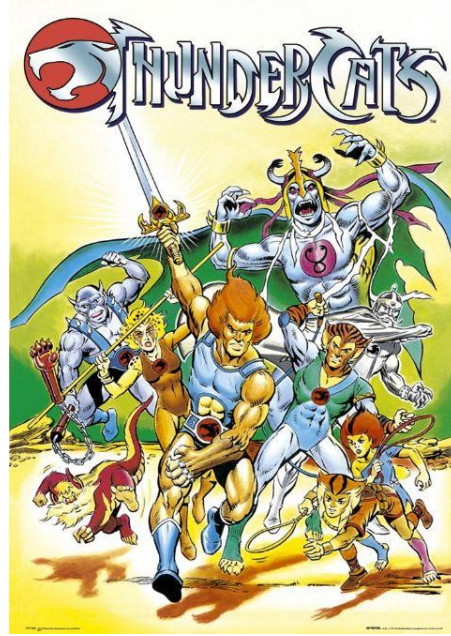


Fig 5 a, b, c

In the series Ninja Turtles (1987), Thundercats (1985) and Reyarth (1994-1995), the sword is only one of the possible weapons used in battle.



Fig 6 a, b

Sailor Galaxia, incarnation of Chaos, and Hades, god of the underworld, are the evil characters respectively in the latest series of Sailor Moon (1996) and Saint Seiya (2002-2008).

Dr. Giovanni Lodetti

Defence mechanisms: psychology as a tool for optimising the master-pupil relationship.

Compared with other types of sport, fencing is a complex and multifaceted sporting activity with important psychological implications in terms of management of oneself and of others.

Face-to-face sport with contact mediated by the use of the weapon and strongly characterised by the artefact of the mask; it has the characteristics of genuine combat that at the same time requires a high level of technique and precision.

Space, time, place, the characteristics of the weapon (foil-épée-sabre), the awarding of points, the necessity of accepting the result provide a contractual 'measuring' aspect that has great emotional fascination.

A fencing master is a special figure in the sporting world. His discipline embraces not only the technical, tactical didactic aspect but also involves the psychopaedagogical and educational sphere.

The budding young fencing master must pay the greatest attention to this aspect during his training.

Recent clinical studies have shown that through correct paedagogical/educative management during the period of latency (6 to 11 years of age) fencing permits:

- raising awareness of rules of behaviour (game rules)
- increasing socialisation at the interpersonal and group level and increasing the creative aspect of personality
- growth in the training of the Ego (personality development)
- decreasing the level of aggression in excessive cases (regulation of aggression.)

In terms of emotional growth, fencing for schoolchildren combined with violin playing:

- reinforced an integrated personality
- increased the emotional intelligence of the individual and the acceptance of the rhythm of one's own 'game' and that of others
- reduced performance anxiety
- increased awareness of one's own bodily self and of delicate movements
- increased empathy with others than oneself.

Fencing has been shown to be particularly effective with children with attention deficit hyperactive disorder as it significantly reduces disruptive behaviour and increases the ability to respond appropriately to circumstances.

- In syndromes relating to the elaboration of the self, greater ability to manage one's bodily self is developed alongside acceptance of oneself and correct management of the body machine in relation to the activity engaged in.

- In syndromes involving the handling of one's own and others' aggression channelling of aggression towards behavioural aspects shared by the peer group has been noted alongside a reduction in phenomena of bullying and an ability to manage conflict that is much more sophisticated than that of environments that are not as structured as the 'fencing discipline'. All this leads to a reduction in anxiety levels wherever they exist.

Fencing can be a very effective way of preventing certain disturbed behaviours in young people:

- bullying
- poor handling of one's bodily self (see anorexia/bulimia)
- poor handling of the concept of aggression towards oneself/others
- raising awareness of rules and management of peer group.

The dynamics of fencing enable young people with mental disabilities such as Down syndrome to be integrated easily as the high value that the young people with this syndrome attach to the aesthetics of the sport facilitates the acquisition of the motor skills and rules require to engage in the sport. This permits technical growth and corresponding competitive growth that promotes integration into the class group and/or athletic group in a context of relational comparison.

In this context of instilling good habits, fencing has proved to be fundamental for rehabilitation in spinal units.

The rehabilitation team of physiotherapists and psychologists have chosen fencing to promote awareness of another bodily self with the clear desire of the new athlete to test himself also outside the rehabilitation context. It has proved to be a pillar of functional recovery and has significantly strengthened interpersonal relational dynamics.

In the light of all this the master must also be aware that interaction with the pupil occurs in a particular setting with very pronounced relational dynamics.

The master and the pupil are therefore strongly advised to study closely (when this is possible) communicative and clinical dynamics (e.g. defence mechanisms, etc ...) Fig. 1,

to be able to operate in mutual serenity and competence by sharing a 'contract' that is of extreme importance for both.

Dr. Gianfranco Mangini
M.ro Giorgio Scarso

Current organizational structure, history and successes of Italian fencing

The current organizational structure of Fencing Federation of Lombardy is based on the 33 fencing halls, more or less widely distributed in various provinces of the region, except for that of Sondrio and that of Mantua (in the latter one the already existing fencing hall is being currently reconstructed). The athletes and members of Fencing Federation of Lombardy make up more than 10% of the entire national movement.

The regional organization is assisted by a Regional Committee located in Milan in via G.B. Piranesi, 14, as well as by provincial delegates and a Council of the Province of Milan. This standard regional structure is set by the National Federation throughout the whole country. About 50 regional competitions (both institutional and non-institutional), together with three or four national and one international competition (the Trophy Carroccio di Legnano) are held annually in the region. It's worth mentioning, that Lombardy will host the European Fencing Championship in 2012. Besides the above mentioned competitions, there are held various other fencing exhibitions, such as special team tournaments and fencing-inspired events with informational or celebration intent.

In the recent years, the collaboration with CIP (Italian Paralympic Committee) and hospitals (as well as other medical structures), such as e.g. AUS Niguarda, stimulated the development of the wheelchair fencing movement, serving to purposes of both training and recovery, and practicable at the moment in 4 fencing halls.

Since the admittance of the movement of Historical Fencing to the Italian Fencing Federation, that took place last year, Lombardy can also boast active practicing of this discipline of great cultural value. The discipline can be currently practised in numerous centres of activity and has already one regularly enrolled association. As part of the regional activity, it is already foreseen to organize training courses for regional fencing instructors, fencing animators (at the University of Insubria, Varese), fencing referees, wheelchair fencing instructors (in collaboration with the Regional CIP) as well as various Master's, conferences and symposia both on highly technical matters such as the teaching of foil, sabre, épée fencing, and other related disciplines, such as fencing and psychology.

With its long history and ancient traditions, in the end of 19th - beginning of the 20th century the fencing movement in Lombardy witnessed the confrontation of the two most prestigious national fencing schools: the Southern one (with Masaniello Parise as one of its main representatives) and the Northern one (with Giuseppe Radaelli as one of its most prominent figures). This confrontation regarded especially the teaching of sabre. Though never passing the bounds of competitive chivalry, the confrontation ended up with the supremacy of the South and the foundation of the Academy of Naples, that remains up till now the supreme reference in the field, even though from the strictly technical point of view, the sabre technique selected was that of Radaelli. We can trace the teaching of fencing in Lombardy back to the 14th century, while the first official written reference is dated 1553, when Camillo Agrippa published his Treatise of Fencing (Trattato di Scherma). The oldest Lombard Fencing Association, still existing nowadays, is Società del Giardino, whose history can be traced back to 1783. Among its numerous visitors of that period, there had to be mentioned Carlo Porta who practised fencing.

Taking in consideration the importance of practical use of fencing, that was preserved almost until the end of 19th century, as well as quasi institutionalized duelling, throughout Lombardy, it is obvious, that numerous other fencing halls for teaching and active practice of the discipline flourished in that time in the region. Up till now one can find names originating from the activity practised as e.g. "Society of Gymnastics and Fencing" (Società di Ginnastica e Scherma,) (Varese,

Como, Lodi) or preserving the 19th century's echo, such as "Strength and Courage" (Forza e Coraggio).

It is needless to say, that Lombardy has always had excellent fencing schools. It's enough to mention just one of the most famous schools of the 20th century, closely associated to the name of Giuseppe Mangiarotti: great Maestro, an excellent athlete and father of famous fencers. While throughout the history, and especially in the 19th century, sabre was the most practised discipline, nowadays the first place belongs to épée fencing. This change can be probably explained by the presence in the region of this discipline's big names (though the same can be said for famous foil fencers), that stimulated significantly the spirit of competition. Lombardy has always boasted numerous Olympic, as well as World, European and National champions. The complete list would be far too long, and I would be the first to regret the inevitable omissions. On the other hand, the website of the Italian Fencing Federation and shortly even that of the Regional Federation will be able to satisfy any curiosity regarding this issue. I limit myself only to mention the Lombard fencers (either born or currently training here), that took part in the last Olympic Games: Adolfo Rota and Diego Confalonieri (gold in Epée team competition), Andrea Cassarà (foil); Cristiana Cascioli (foil), Matteo Tagliariol (gold in Men individual épée competition). Finally, I would like to mention the most promising women athletes: Arianna Errigo (foil) and Bianca Del Carretto (épée). We strongly believe, that the fencing movement in Lombardy will grow and develop further, and that the region will give, as it has always done throughout the whole century, new world and Olympic champions.

Prof. Carlo Simonelli

The physical training in fencing

The physical training in fencing, like in every other sport, must grow together with scientific research on a physiological, mechanical and metabolic level, etc. ..

Having very clear what the specific demands are there should be a better definition of what the reality of the discipline is, so that working in more specific and professional way will be possible.

The physical training focused on a correct goal plays a key role in the modern knowledge of a sport like fencing, that has always given us great satisfactions even internationally.

Concerning teachers, didactical work and training with pupils, a more scientific understanding of the demands related to real physiological needs and less to rumors, we can help prevent physical problems related to sport and build the body of the pupil properly according not only to win but to build a better athlete and a better man for the future .

Dr.ssa Roberta Ravasi

Fencing in Italy: the experience of the Milan fencing club Circolo della Spada M° Marcello Lodetti Asd

Marcello Lodetti was born in Milan in 1931. He was Giuseppe Mangiarotti's best pupil and graduated in 1959 from the National Academy of Naples (Ans).

Between 1960 and 1980 he was coach of the Italian national team in all the most important fencing competitions such as: the Olympics, Senior World Championships, University World Championships in all three disciplines: foil, épée and sabre.

In 1960 he founded, together with Lancia and Cucchiara, the first International Summer Centres of the F.I.S. (Italian Fencing Federation) in Pievepelago and Zocca. He was co-founder (1965) Vice-Chairman and Secretary (Chairman Giuseppe Mangiarotti) of the Italian Union of Fencing Masters, which was the origin of what has now become AIMS (Italian Association of Fencing Masters), the representative body of Italian fencing masters.

Under his teaching, his personal pupils earned more than 20 Italian senior titles in all three disciplines (in addition to minor titles in the junior category and the second, third and fourth category titles and the team titles, totalling 80 in all); two senior team world titles (*Clara Mochi* gold for foil); 1 junior world title (*Gianfranco Mochi* gold for épée); 1 university world title (*Stefano Bellone* gold for épée); 1 Olympic medal (*Stefano Bellone* bronze for team épée); at the university world championships 1 gold medal for men's épée (*Bellone*), 1 silver medal for men's team foil (*Bellone*), 1 bronze medal for men's team foil (*Bellone*), 1 bronze medal for men's team épée (*Gianfranco Mochi*); at the world championships 1 bronze medal for men's team épée (*Bellone*). Various senior and junior world finals for men's foil and men's épée and winners of various senior and under 20 world cup competitions for both women's foil and men's épée. Other pupils of his, who had trained with him for a long time have made fencing history, winning in innumerable Olympic and world championship competitions. He also trained for a long time *Sandro Resegotti* the junior world champion in épée and two-time world champion in team épée; *John Pezza* bronze medal in Epée World Championships; *Angelo Mazzoni* several times team champion in World Championships and twice Team Epée Olympic Champion; *Elisa Uga*, Olympic and World runner-up in women's team épée event; *Anna Ferni* bronze medal in junior épée world championships and bronze medal in Senior Epée European Championships.

He was the coach of the following societies: He has been the coach at the following societies: CUS Pavia, Club Scherma Novara, Club Scherma "Felsinia" Bologna, Centri di Addestramento C.O.N.I. (via Cerva) Milan, Circolo della Spada Mangiarotti Milan, Associazione Schermistica Busto Arsizio, Associazione Scherma Pro Vercelli, Circolo Scherma Ras Milan and the founding member of the "Scuola e Sport" sports club at Desio (Mi) and also the first coach of the Fencing Section in 1990, Circolo della Spada M° Marcello Lodetti Asd Milan.

Numerous articles and publications have been written about Marcello Lodetti. They include: [Casa della Cultura – Cinquant'anni di cultura a Milano - by Gianni Canova – published by Skira – 1996](#); [Garret-Kaidanov-Pezza - Foil, Saber and Epée fencing - Pennsylvania State University Press – 1994](#); [Gaugler W. – The History of Fencing - Laureate Press-Maine - 1998](#) etc.

Marcello Lodetti has received the following public awards: Silver Palm for Technical Merit from Coni; plate for 50 years of Teaching from AIMS (Italian Association of Fencing Masters).

Together with his son he wrote *La Scherma* by Marcello Lodetti and Giovanni Lodetti, a complete manual published by Mursia for those who want to learn not only the techniques but also the profound spirit of fencing. It is accompanied by numerous drawings that illustrate with precision the different attack, defence and counterattack strokes. This manual is not limited to explaining and refining the techniques of the three disciplines of foil, épée, sabre but also analyses the implication of fencing in terms of the psychology, deportment, interior education and motor skills, and self-discipline that make this sport a useful educative tool for the young. This was followed by other publications such as: *La scherma nella scuola del 2000 (Fencing in schools in the year 2000)*; *Sport*

& educazione giovanile (Sport and education of the young); Progetto campus (Campus project); Aspetti psicoanalitici dell'attività sportiva (Psychoanalytical aspects of sport); Psicologia e scherma atti del convegno (Psychology and Fencing: conference transactions, etc).

A natural consequence of such a series of awards was the creation in 2002 of the fencing club Circolo della Spada M° Marcello Lodetti Asd Milano (which is currently located at the Teuliè Barracks in Milan). Its aim is to develop and spread sporting activities connected with fencing, which is defined as a means of psychophysical and moral training of members by devising and organising all types of competitive and non-competitive activities and every other type of motor activity that is useful for promoting knowledge of and the practice of fencing, including setting up, updating and perfecting this discipline.

In addition to normal fencing activities, the training options include two minitraining courses for fencers and technical experts of the discipline/students of sport science or graduates in the humanities: 1 *Psychological preparation is the basis of a fencer's success*. Scientific Director: Dr Giovanni Lodetti, Transactional Psychoanalyst (R.M.E.T.) and National Instructor for all Three Disciplines of the Italian Fencing Federation 2 *Fencing and the differently able. Technical and didactic bases*. Scientific Director Dr Giovanni Lodetti former Head of the Medical-Psychopaedagogical Area of the Special Olympics Italia Regional Team, Technical Director Hf/Hm Scherma Cip Lombardia, Referee for Dip 4 Cip Lombardia, Psychology Trainer of Senior National Team and technical area (fencing), Italian Paralympics Committee.

In December 2005 C.d.S. M°. M. Lodetti *ability plus* was created. The Coni and the Italian Paralympics Committee (Cip) approved the articles of association of a new company for the differently able applied to fencing and it became the first dual-speed Lombard company with the same chairman and directors as C.d.S. M°. M. Lodetti A.s.d. Milano. In addition to organising both Fis and Cip senior regional championships, this dual speed has led to collaboration with the Bresso Fencing Association and the Groane Fencing Academy and to the first edition of the Città di Seregno trophy in which differently able athletes competed in the Lombardy Regional Championship and normally able fencers competed in an open competition of the Fis.

The projects that have continued over the years were the “*Premio Fair Play ed età evolutiva ©*” (Fair Play and Developmental Age Award) and the connected “*Coppa AIPPS ©*” (AIPPS Cup), set up in 1997 at the behest of the Provincial Counsellor Dr Giovanni Lodetti with the proposal of offering a ‘play-sporting’ event that would be open as a competition to most parties involved in sport: children and adolescents, Olympic champions, top competitive athletes, university athletes, amateurs, mentally and physically differently able athletes are able to enjoy themselves in the same environment also in the international field. They are held in the most prestigious Milan locations such as: Sala Appiani - Arena di Milano , Castello Sforzesco - Loggia degli Elefanti, Milan University, formerly Ospedale Maggiore - Loggia centrale del Filarete, Teatro dal Verme di Milano. Under the aegis of important partners such as the European Union, the Lombardy Region, the Province of Milan, the Italian Fencing Federation, the Paralympic Committee, Unicef etc...

The *Sport Recreation Centre*(set up under the patronage of the Province of Milan), a recreation centre for children of a sporting character with particular emphasis on fencing. The initiative uses a working team consisting of Dr Giovanni Lodetti, the founder of the International Association of Sport Psychology and Psychoanalysis, and experts in sport science and non-verbal language in children. The recreation centre is designed for children between 4 and 7 years of age who can familiarise themselves with sport by fencing, a game with rules that encourage healthy psychophysical development. This is combined with free play and drawing monitored by experts to observe the maturity and integration of children in the group. The course is weekly.

Gulliver Major Project, organised together with Cus Milano (to which the club has been affiliated since 2003 for all student fencing courses) and with the International Association of Sport Psychology and Psychoanalysis, under the patronage of the Italian Paralympics Committee – Lombardy and the support of the Association of Parents of Non-Sighted and Partially Sighted Young People of Milan. The psychological and social aim of the initiative, which is aimed at all non-sighted or partially sighted young people over 18 years of age, is to create a space for exploring

the residual skills of people who are visually impaired through gymnastic and sporting games that are recreational, and non-competitive and through monitoring of psychological/relational behaviour to support the personality and encourage greater autonomy through motor activity.

Studies Centre (under Fis and regional Cip patronage) is the latest (2009) creation with the cardinal objective of improved performance from every point of view. It is intended to be an organised collection of video recordings of the various steps of fencing to enable the parties concerned to see and review themselves, understand possible errors and correct themselves. The material collected enables posture, the various loads that are brought to bear and the details of movement biomechanics to be reviewed and corrected alongside coordination features. The fact of reviewing means giving a practical sense to one's actions and imposing them on the inner motor idea that is the reason for stimulation and growth. It is thus also a key to reading emotions that also involves the psychological aspect and its interpretative tools and possible limiting and/or adjustment to need.

The technical staff currently consist of Marcello Lodetti (Technical Director), the National Instructor in the three disciplines, Dr Giovanni Lodetti, the National FIS-CIP Instructor in the three disciplines, Dr Roberta Ravassi, the National FIS-CIP Instructor Roberto Pedrini and the Regional FIS Instructor Lorenzo Ravazzani.

Dr Matteo Cavanna

First aid, treatment and principles of rehabilitation in orthopaedic-traumatic pathologies in fencing.

The practical of the fencing, also having an elevated safety margin, is not free from accidents. The district mainly interested from the accidents is the inferior limb, secondary the arms and finally, the back and the head.

Various types of sport competition as an example Olympic Games vs championship of the World determine different incidence lesions, also maintaining this distribution.

The typology of arm determine also a typology of trauma: sword is, for example, associated a greater incidence of LBP (Lower Back Pain), while the sabre, is associated, with lesions to the hand.

In many studies, appears that the more serious accidents - that is those which determine the abandonment of the sport competition from the athlete, is for the majority recidivous trauma.

The rules preview that if doctor is not able to resolve the trauma within 10', the athlete must abandon the competition.

The Ankle Sprain is still the most frequent injury.

The role of doctor is to treat these lesions and to prevent recidivous trauma.

Dr. Marco Gilberti
Dr. Federico Valli

Soft tissue disturbances in upper and lower limb in fencing

The Authors present a collage of orthopaedic pathologies with respect to upper and lower limb soft tissues in the practice of professional and non professional fencing.

In the upper limb the majority of disturbances include epicondylitis, De Quervain Disease, Trigger Finger, rotator cuff impingement.

In lower limb the most observable disturbances include pubalgia, femoro-patellar joint inflammation, contractures of thigh adductors, stress fractures and bony avulsions in young athletes. The paper describes the biomechanics involved in physio-pathological reasons of fencing and related disturbances.

Epicondylitis, or tennis elbow, is a very frequent cause of disability in fencers and is due to chronic inflammation of ECRB, centralizer and stabilizer of the wrist in dynamic sport-attack; diagnosis remains mainly clinical through the Thomsen Test, the treatment of tennis elbow consists in splinting, local and systemic NSAIDs, local infiltration of steroids, and-occasionally-surgical approach. Excellent results are achieved with shock-waves too.

De Quervain's disease is a tendonitis of APL and EPB, is diagnosed clinically by means of the Finkelstein Test; its clinical resolution is definitively achieved by means of a surgical procedure aimed to release the first extensors' tendon sheath at the radial styloid, whereas other methods contribute to temporary pain relief only.

Trigger fingers are important disabling factors for fencers and can be successfully treated with cortisone injections and surgical approach.

Rotator cuff impingements have to be well studied with sophisticated radiological techniques including MRI and CT scan and are often caused by chronic calcifying supraspinatus tendonitis or conflict between specific acromial types and the rotator cuff, determining tenderness and causing important disability.

In patello-femoral stress syndromes it is important to draw a right diagnostic flow-chart, including congenital dysplasias of both patella and femoral condyles.

Contractures of thigh adductors have a typical ultrasound feature and have to be carefully rehabilitated by soft manipulations, stretching and physical therapies.

In upper and lower limb soft tissue disturbances secondary to fencing it is of vital importance to well establish a synergic effort within orthopaedic surgeons, physiotherapists and sport trainers, in order to achieve maximal performance.

Dr.ssa Alessandra Raschi

Proprioceptive re-education: purposes and actuative strategies

Proprioception, a term little known to the layman means perception of the position of his body or part of it in space.

As a sensory component of our NS in physiological situation allows us to always know the exact position of the body and limbs.

Under this sensitive function the neuro-muscular system is activated allowing a precise motor performance, effective and safe.

Speaking of Fencing is no doubt that the essential requirements of the sport are its Accuracy, Effectiveness and Safety

The continuing rapid change in posture of lower limbs and superior dominant one, as well as a training adaptation to change with the center of gravity (which goes beyond the limits of physiological LOS) at a constant speed of training strategy "hip and step", work out in a precise and constant, just the proprioceptive sensory system that ensures stability in the rapidly destabilizing stress of position of the athlete to prevent not only the fall, but also allowing a concomitant commitment to the implementation of cortical effective job.

In fact, if I want to win I should have a real skill and a proper cortical and peripheral proprioceptive ability and coached as well as joints and muscles trained.

We'll talk about "proprioceptive Rehabilitation in a loss of proprioception as a sense organ, and we rely on a strategy exercise assisted in destabilizing situations with progressively challenging motor tasks with a view to rapid postural stabilization and without risk of falling.

We'll talk about "proprioceptive training" in all situations where it is essential, for the type of sport, training postural balance in situation of rapid change and maximum use of anticipatory reactions of neuro-muscular features.

Prof. Massimiliano Nosedà

Terminology proposed with ICF and recommended by the World Health Organization concerning disability applied to sport

With ICF International Classification of Functioning (ICF), issued in 2001, the World Health Organization (WHO – OMS) wanted to provide a new and updated tool to describe the health and disability of individuals and communities. Reviewing, in fact, the classification ICDH1, issued the 1980, that focused on disease and used negative language, explaining the difference among the terms impairment, disability and handicap, WHO proposed ICF, multipurpose tool, based on the person and promoter of a language positive, that by introducing the concepts of structure, function, activities and participation, enhances the human potential residue, instead focusing on deficits (Tab. 1). Remembering that today the word “disabled” is the only acceptable negative word, this oral presentation aims to explain the new terms and their proper use with sports specific applications to promote a neutral language that is respectful of each person in our society.

Suggestions for appropriate use of the main innovations about the revolution lexical proposed by WHO with ICF in 2001

- The positive change of all social vocabulary was necessary since health is no longer considered as "the mere absence of disease" (negative optical), but "a state of complete physical, mental and social" (optical positive).
- An appropriate language is essential to really start thinking in terms of individual resources and potential health, and to abandon the concept of health linked to care, suffering or disease.
- The terms and new definitions recommended by WHO are not a finalistic but instead constitute a concrete proposal aimed at enhancing human resources and collective no longer focus on the limits and individual failings.
- A correct language not only puts at ease those who are around us but is also a sign of respect for others and expression of personal culture.
- You should use the word "activities" to refer to general actions of daily living such as eating, dressing, bathing, walking or climbing stairs. If an individual is unable or has difficulty performing these tasks is therefore appropriate to speak of " limitations of activities."
- The word "handicap" has been abandoned by the World Health Organization in 2001 and should not therefore be used anymore! To refer to the difficulties that an individual can have in the social ambit (at school, at work or in sports) is appropriate to speak of "restriction in participation."
- While the word "activity" refers to the individual sphere, "participation" refers to the social one.
- The word "disability" is the only negative term that is acceptable and usable. It is not unfair, therefore, still to speak of "a person with disabilities" or even "disabled person".
- The word "functioning" is called "positive umbrella term" because it summarizes the new concepts of "structures, functions, activities and participation". The latter two words are, therefore, positive proposals to be referred respectively to the individual sphere (eating, bathing, dressing, etc.) and collective one (going to school, go to work, sports, etc.) of the "human functioning".

Tab. 1 The new language proposed with ICF about health and disability

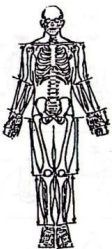
<p>OMS definitions (1980)</p>	<p>Human functioning is described with negative words</p>	<ul style="list-style-type: none"> • • Impairment: each loss or abnormalities of structure or function of an anatomical, physiological or psychological. Examples: fracture, diabetes, fever, anxiety, etc.. • Disability: each limitation or loss, subsequent to an impairment, of the ability to perform an activity as considered normal for human people. Examples are the need for help in eating, inability to walk, etc.. • Handicap: the disadvantage that results from an impairment or a disability and that can restrict the social role of human people. Examples are the inability to perform a specific job, sport or recreational activity.
<p>OMS definitions (2001)</p>	<p>Human functioning is described with positive words</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Body structures: they are the structural or anatomical parts of the body as organs, limbs and their components. • Body functions: they are the physiological functions of body systems, including psychological ones. • Activity: it is the performance of tasks or actions by an individual and, consequently, the individual perspective of human functioning. • Participation: it is the involvement of a person in a situation of life and, consequently, the social perspective of human functioning.

Dr. Giuseppe Spinelli

Functional classification for athletes with motor disability


To talk about classifications for athletes with motor disability, it is necessary to clarify the concept of “disability”, to know the history of the sport movement for disabled people, from the first Stoke Mandeville Games until today, and to be aware of the reason for the subdivision of the athletes into classes.

In fencing exist five classes of wheelchair athletes, subdivided on the basis of the residual functional ability.




AMPUTAZIONI:
Indicare la parte amputata

Altezza in cm. _____



Settore handicap fisico e mentale



**CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE
PER LA SCHERMA**

foto

COGNOME _____ NOME _____
 NATO IL _____ A: _____
 INDIRIZZO: _____
 SOCIETA' SPORTIVA: _____
 CITTÀ: _____
 DATA _____ LUOGO _____
 Diagnosi: _____ dal: _____
 Precedente classe di handicap: _____ Pratica la scherma dal: _____
 Braccio che tira sin. des. Data _____

_____ MEDICO
_____ TECNICO/FIOS
_____ ATLETA/TECN.

Osservazioni in gara: si. no
Proteste: si. no

Test funzionali	Grado	Test N.	Test	Grado riclass.
		Test 1 Estensione superiore		
		Test 2 Equilibrio laterale		
		Test 3 Estensori lombari		
		Test 4 Equilibrio laterale con l'arma		
		Punteggio totale		

Visita d'appello: (luogo e data): _____

_____ Nuova classe: _____

SCHERMIDORE
MEDICO
TECNICO/FIOS
ATLETA/TECNICO

Pic. 1 – Classification form (recto)

VISITA MEDICA		Articolazione Fisiologica	Forza/coordinazione		Ampiezza del movimento	
			destra	sinistra	destra	sinistra
Braccia e Spalle	Flexione	170				
	Estensione	40				
	Abduzione	180				
	Adduzione	40				
	Rotazione est.	70				
Gomiti	Flexione	150				
	Estensione	10				
	Pronazione	90				
	Supinazione	90				
	Rotazione int.	70				
Polsi	Flexione	50				
	Estensione	60				
	Abduzione uln.	40				
	Abduzione rad.	30				
Dita	Flexione	90				
	Estensione	10				
Tronco	Abduzione					
	Flexione sup.					
	Flexione inf.					
	Estensione sup.					
	Estensione inf.					
Anche e gambe	Flexione lat.					
	Flexione	130				
	Estensione	10				
	Abduzione	40				
	Adduzione	30				
Ginocchia	Rotazione est.	50				
	Rotazione int.	40				
	Flexione	150				
	Estensione	5				
Caviglie	Rotazione est.	10				
	Flexione dors.	30				
	Flexione plant.	50				
	Pronazione	10				
	Supinazione	50				

AMPIEZZA DEL MOVIMENTO

SPALLA

Abd./Add. (fig. 1) _____

Flex./Ext. (fig. 2) _____

Ext. rot. (rotazione 90°) _____

Int. rot. (fig. 3) _____

GOMITO

Flex./Ext. (fig. 4) _____

Sup./Pron. (fig. 5) _____

POLSO

Flex./Ext. (fig. 6) _____

Uln./Rad. (fig. 7) _____

ANCA

Flex./Ext. (fig. 8 + 8b) _____

Abd./Add. (fig. 9) _____

Ext. rot./Int. rot. (fig. 10) _____

GINOCCHIO

Flex./Ext. (fig. 11) _____

Ext. rot. (fig. 12) _____

CAVIGLIA

Flex./Ext. (fig. 12) _____

Sup./Pron. (fig. 13) _____

Attribuzione dei punti:
 0 - Nessun movimento; 1 - Minima articolare; 2 - 1/4 del movimento normale; 3 - 1/2 del movimento normale; 4 - 3/4 del movimento normale; 5 - Mobilità permanente conservata.

Pic. 2 – Classification form (verso)

Dr. Nicola Viscardi

Fencing as a pedagogical instrument for relationship. The experience of a wheelchair fencing coach

Sport is like a competitive game, which enables to free repressed impulses, which find some consensus in the sport environment. It is like a kind of contract between two subjects, who define rules and compete against one another in order to prevail on the other and please the Self, this leading to pleasure and enjoyment.

Therefore, sport seems to be a good help in order to reach a state of complete physical and psychological wellness; that is why it can be considered as a good therapy method. Ludwig Guttmann, after noticing that sport stimulates in the patient respect for the person and sense of dignity through the knowledge of one's abilities and limits, made sport his main therapy method. The emotional involvement of the subject in sport activities also leads to positive results, which in turn result in greater self-esteem and self-affirmation.

In fencing, in particular, harmony between body and mind is of particular importance, because of the technical characteristics and the adaptation to the environment, which enable the athlete to grow technically and emotionally. Aggressiveness is another element that must be taken into consideration when talking about fencing and of combat sport in general, since that is the basis of the interchange between the two opponents, as this sport is an actual vis a vis combat. The aggressive instinct of the athlete, though, is limited because contact happens only through the weapon, the sport is characterised by the use of the mask and by the presence of strict rules.

It was widely demonstrated that practicing fencing during adolescence can help improve the following social and psycho-emotional aspects: awareness of behaviour rules, creativity, socializing, ability to stay focused, management of one's own body, ability to manage conflict, development of personality. Aggressiveness was also noticed to be reduced in extreme cases.

During an illness, the patient's body becomes an object in order to enable them to define the pain. The therapist must consider the patient as a whole, developing an education focused on the body and not only on what the body is missing. The therapist, therefore, must work on the development potential of the patient, putting the patient at the centre of a body pedagogy following the listening strategies that the coaching suggests and creating a personalised plan with the subject.

The coach, trainer and professional must be able to face with success all the experiences and difficulties of the practice without any specific knowledge and broadening the horizon of a practical knowledge. Every time, the trainer must create a theory for each case.

In particular in disabled people, where difference between the subjects are clearer because of the lack of abilities in each subject, it is necessary to concentrate and work on the knowledge of the athlete and of their potential.

- Case study
- Study of the athlete (physical condition, history, interests, ambitions, passions, ...)
- Modifications to the equipment
- Study of the technique
- Modifications to the technique.

Parlano di noi

Questo è un breve elenco sitigrafico in cui è citato il convegno dal titolo: “Scherma: psicologia, preparazione atletica, riabilitazione e disabilità”

www.simfer.it/allegato.php?ID=1277&IDNOTIZIA=1597

http://www.ciplombardia.it/index.php?Itemid=63&id=7&option=com_content&task=blogsection

<http://www.pianetabile.it/default.asp?id=243&menu=agenda>

<http://www.maestridischerma.it/content/>

<http://calabria.federscherma.it/news.asp?i=78571&s=7>

<http://sardegna.federscherma.it/news.asp?i=79727&s=7>

<http://abruzzo.federscherma.it/news.asp?i=80430&s=7>

<http://www.crl-fis.it/content/index.php?module=News&catid=&topic=7&allstories=1>

<http://www.simfer.it/index.php?L=&ID=1589&CERCA=scherma#1589>

<http://www.federscherma.it/news.asp?i=81638&s=7>

<http://www.maestridischerma.it/content/index.php?>

[option=com_content&view=article&id=141:scherma-psicologia-preparazione-atletica-riabilitazione-e-disabilita&catid=41:notizie-cip&Itemid=72](http://www.maestridischerma.it/content/index.php?option=com_content&view=article&id=141:scherma-psicologia-preparazione-atletica-riabilitazione-e-disabilita&catid=41:notizie-cip&Itemid=72)

http://www.ciplombardia.it/index.php?option=com_search%26searchword

[%3Dscherma&rct=j&q=convegno+scherma+san+carlo&ei=5IDhS8zuMILc_Qbj1pWaAg&usg=AFQjCNFBPlzGd4K2oxy__ANakdJbkI7o3g](http://www.ciplombardia.it/index.php?option=com_search%26searchword%3Dscherma&rct=j&q=convegno+scherma+san+carlo&ei=5IDhS8zuMILc_Qbj1pWaAg&usg=AFQjCNFBPlzGd4K2oxy__ANakdJbkI7o3g)